

Borgo Paglia in comune

Immaginare, costruire e vivere insieme gli spazi pubblici e la nuova Casa di Quartiere del Borgo

Il Borgo sta per rinnovarsi: la prossima primavera, infatti, sarà aperto un cantiere, per la riqualificazione dei suoi spazi pubblici. Abbiamo pensato di scandire il tempo dell'attesa, che ci separa dall'inizio dei lavori, scrivendo un **Diario di Borgo**, nelle cui pagine potremmo riscoprire e raccontare questa parte di città, la sua storia, fatta dalle storie dei suoi

Diario di Borgo

abitanti di oggi. Diario di Borgo, quindi, nei prossimi mesi andrà a caccia dei segreti e delle curiosità del Borgo che fu e di coloro che ci vivono e lo vivono. Ci racconterà quali saranno i benefici del nuovo progetto che ha l'ambizione di trasformare gli spazi pubblici, in modo che possano interpretare e rappresentare le esigenze di ognuno dei suoi abitanti. Non sempre uguali.

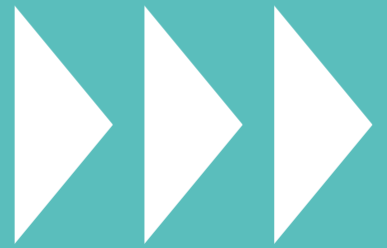
Il Diario sarà anche uno strumento per conoscerci tra noi che oggi abitiamo al Borgo, ma che non sempre ci salutiamo per la strada o quando ci incontriamo a comprare il pane. Inizia qui il nostro viaggio verso il Borgo che sarà e il Diario è il nostro taccuino di viaggio, in cui annotare le storie più curiose, le riflessioni più illuminanti e gli incontri più interessanti.

LA #POSTA DEL BORGO

Scrivi l'anno e ritaglia lungo la linea tratteggiata. Metti la tua risposta nella **buchetta del Borgo**: la troverai nella bacheca davanti all'ex macello, **sotto gli alberi**.

Chi vive oggi al Borgo?

Aiutaci a scoprire chi sono i nuovi abitanti



In che anno sei venuta/o a vivere al Borgo?



promosso da:



Città di **Medicina**

curato da:

kiez
.agency

AD ESEMPIO SCRIVI 1998

Chi siamo × Oggi

Mi chiamo Maria

e abito a Borgo Paglia dal 1978, al piano terra delle case dell'ex macello: quando sono arrivata

avevo 23 anni e mi sono trasferita qua perchè mi sono sposata con Gennaro, che era di Medicina.

I primi anni sono stati duri perchè venivo da Montazzoli, provincia di Chieti in Abruzzo: giù la vita era diversa e io qua non conoscevo nessuno; con il tempo ho fatto amicizia con tutti e si è creato un bel gruppo.

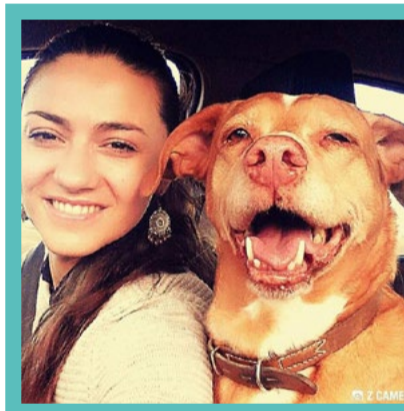
Mi sono sempre piaciuti i fiori e davanti casa avevo tante piante in vaso, che servivano anche a ripararci dal caldo in estate: da qualche mese vivo con il mio compagno poco lontano da qua, ma mi piace venire a passeggiare nel Borgo per vedere com'è e parlare con le persone di qua; ormai il Borgo è casa mia.



Io sono Melina

e abito a Borgo Paglia dal 1996 nelle Case Nuove di via Fava: vengo dalla Croazia e sono arrivata a Medicina a 25 anni perchè il fratello di mio marito abitava qui. Quando siamo arrivati eravamo sposini e abbiamo costruito qua il nostro nido d'amore, e dopo qualche anno sono arrivati i nostri due figli, che adesso sono grandi. Loro sono cresciuti nel Borgo, giocando nel giardino degli stendini, dietro casa. Io mi sono sempre spostata in bicicletta per fare tutto (la spesa, portare i bimbi a scuola, andare a lavorare). Il Borgo è un bel posto dove crescere i figli. Quando siamo arrivati c'erano meno case e meno macchine: la città è cresciuta tanto negli ultimi anni.

Mi piacerebbe che ci fossero un teatro più grande e un cinema, un po' più di divertimento.



Mi chiamo Valentina

e abito nella case nuove di Borgo Paglia dal 2016. La mia finestra si affaccia sul giardino

con gli stendini, che è stato una manna dal cielo nel primo lockdown quando c'era il sole: ci si parlava dalle finestre, ognuno a casa propria. Un giorno Maria mi ha fatto le tagliatelle e io le ho preparato il ragù perchè c'è molta condivisione: se hai bisogno di qualcosa le persone ti aiutano.

Il Borgo inoltre è un bel posto in cui fare le passeggiate: io vivo con un cane, Oscar, e devo dire che c'è un bel rapporto con gli animali, oltre che con le persone. Certo, mancano un po' di luminarie e un posto in cui far incontrare gli anziani, che adesso di trovano a casa, ed in cui far giocare i bambini.

Farei fatica però ad andare a vivere da un'altra parte: qua c'è dell'armonia.



Veduta ottocentesca di Medicina da un'incisione del Corty - Brodo di Serpe, Dicembre 2017

Cos'è Borgo Paglia

A nord della città, immediatamente a ridosso delle mura che cingevano l'antica Medicina, nei secoli è sorto e cresciuto un gruppetto di case conosciuto con il nome di Borgo Inferiore, o Borgo Paglia, o come tutti lo chiamavano semplicemente al **'Baurg'**. In origine, molto probabilmente, le abitazioni erano realizzate con materiali poveri, come ad esempio la paglia, e questa caratteristica è rimasta da allora attaccata a questa parte della città, che possiamo ancora leggere nel cartello di via Corridoni, che era l'antica via del Borgo Inferiore della Paglia.

Il Borgo era uno dei sei quartieri della Medicina che fu, insieme a

Migina, l'Usarvèna, al Starlèn, al Chè Lunghi e al Zug Balan, ed era storicamente un luogo in cui abitavano operai agricoli e lavoratori poco abbienti. Inizialmente erano solo un gruppo di case in linea secondo la direzione est ovest con al centro una strada, l'odierna via Corridoni.

Con il popolarsi della Città di Medicina e il suo ingrandirsi, anche il Borgo è cresciuto estendendosi verso Nord, fino ad arrivare alla via San Vitale in questo tratto chiamata via Fava.

Negli anni sono stati costruiti **il Mulino Gordini**, che fin dal '700 sfruttava le acque del canale di Medicina, lì dove questo si incontrava con altri piccoli scoli; **il Macello pubblico**, soprannominato il Norge, come il dirigibile di Umberto Nobile,

oggi trasformato in abitazioni; e **le Case Nuove**, ovvero quel gruppo di tre edifici disposti a U, con al centro il cortile verde. Attorno allo spazio aperto della **'Piazzetta'**, oggi **piazza Cuppini**, si raccoglievano alcune botteghe, un'osteria ed una chiesa con il teatro. Insomma il Borgo era una piccola città nella città, in cui le persone si conoscevano tutte e si chiamavano più con i soprannomi che con i veri nomi.

Oggi il confine del Borgo è ancora riconoscibile e lo si può ancora percorrere partendo da via Saffi a Ovest, proseguendo su via Fava a Nord, girando poi in via Mazzini a est e svoltando poi in piazza Cuppini e via Corridoni a sud. Se poi vi entrate, **benvenuti al Borgo Paglia**.

Riferimenti: 'Brodo di Serpe', Pro Loco



Bambini, 1955 - ENRICO PASQUALI 'Ritratto di un Paese, Medicina negli anni '50' (Grafis edizioni)

Storie dal Borgo

Gli abitanti raccontano che il Borgo è cambiato molto nel corso degli anni e che loro lo possono testimoniare: innanzitutto c'erano meno macchine e meno case, più silenzio e alcuni edifici avevano usi diversi, come la vecchia casa in mattoni in fondo a via Cuscini, quella di fronte al mulino, che era la **sede degli spazzini comunali**. Chi viveva qua si ricorda che 'tutte le mattine verso le 5.00 gli spazzini arrivavano, aprivano le porte e uscivano con i loro mezzi, che facevano così tanto rumore da far vibrare i vetri delle case'. Il risultato era che tutti si svegliavano insieme agli spazzini ma che via Cuscini era sempre pulita!

Non solo: il piccolo immobile giallo lì accanto, oggi rimessa

delle macchine del comune, era **la vecchia lavanderia** del Borgo (dismessa poi verso gli anni '2000), attrezzata con lavatoi e un pentolone di rame per riscaldare l'acqua che veniva dal canale; aveva anche una 'custode' molto affezionata: **la Graziella** lavava i panni delle persone di Medicina (5 o 6 pantaloni per mille lire) e le lenzuola con la cenere. Tutte le sere verso le 11 andava a controllare che fosse tutto in ordine e chiudeva la lavanderia, le porte di casa erano sempre aperte, ma la lavanderia era chiusa. La Graziella 'abitava nelle Case Nuove, prima o seconda porta', ed era la sentinella del Borgo: niente poteva succedere senza che lei lo sapesse, 'era una garanzia!'

I bambini che abitavano nell'ex macello giocavano insieme ma

con limiti molto precisi: 'potevano fare quello che volevano, ma solo nella piazza davanti a casa' tra la sede degli spazzini e via Luminasi così che, stando con le porte aperte, i 'cinni' erano sempre a vista d'occhio. Oltre le macchine parcheggiate dagli abitanti dell'ex macello non se ne vedevano altre, anche il parcheggio di via Simoni a quei tempi era solo una piazza. I bambini potevano correre liberi, senza pericoli.

E poi c'erano **le cene**: 'Gennaio, che ai tempi era già in pensione, organizzava le attività del gruppo'. Ogni tanto le famiglie che abitavano al piano terra dell'ex macello mettevano dei lunghi tavoli davanti alla lavanderia e si trovavano lì a cenare: ognuno portava qualcosa o si dividevano le spese (si mangiava carne, pesce, spaghettoni a

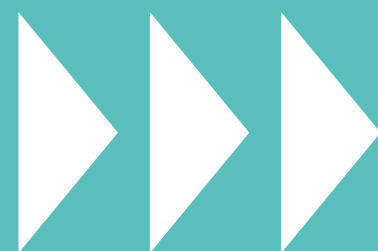


Livellamento di una strada per asfaltatura (via Corridoni, ndr), 1955 - ENRICO PASQUALI 'Ritratto di un Paese, Medicina negli anni '50' (Grafis edizioni)

olio e peperoncino); arrivavano anche i parenti più stretti o gli amici, e si era sempre almeno una dozzina. Quando non si facevano le cene, d'estate ci si trovava davanti casa a giocare a carte, a 'bestia', o stare insieme fino a mezzanotte; d'inverno invece ci si trovava in compagnia a casa di qualcuno.

Un bel posto in cui vivere.

Com'era leri



Come sarà Domani



Elena Farnè,

**architetta
progettista
spazi pubblici**

1. Quali sono le caratteristiche principali che hanno guidato il progetto di riqualificazione degli spazi pubblici del borgo?

Il progetto di Borgo Paglia riguarda gli spazi aperti tra il vecchio Mulino, il canale tombato di Medicina e le vecchie case popolari dell'ex Macello.

Il gruppo di lavoro di cui faccio parte è formato da architetti, agronomi e ingegneri idraulici. L'Amministrazione pubblica ci ha affidato due obiettivi: il primo, il benessere delle persone; il secondo, la qualità ambientale con attenzione al cambiamento climatico. Il nostro intento è stato quello di partire dai

bisogni delle persone mettendo a fuoco tre concetti di città: 1) la **città-oasi**, immaginando spazi ombreggiati e confortevoli per ripararsi dal sole; 2) la **città-spugna**, pensando a soluzioni basate sulla natura per gestire l'acqua piovana senza sprecaarla; 3) la **città per le persone**, con spazi a misura d'uomo.

Per fare questo è stato molto prezioso il lavoro del processo di partecipazione rivolto agli abitanti, che ci ha permesso di capire quali luoghi del quartiere fossero più problematici.

2. Cosa significa in pratica migliorare la vivibilità degli spazi con l'utilizzo di 'soluzioni basate sulla natura'?

Le soluzioni basate sulla natura sono di fatto dei giardini e delle aree verdi che – oltre ad essere spazi pubblici – svolgono un ruolo molto importante nella gestione delle piogge intense e nella regolazione delle forti ondate di calore estivo, quando le temperature superano i 40°C. Si tratta quindi di spazi verdi a tutti gli effetti. A Borgo Paglia abbiamo previsto alcuni **giardini della pioggia** e un **giardino fiorito** umido nei pressi dell'ex mulino in prossimità di parcheggi e piazzette, con aiuole verdi in cui i cordoli sono aperti e il suolo ribassato, così da far entrare l'acqua nel suolo e ridurre il rischio di allagamento. Il suolo e la

vegetazione depurano le acque, mentre le chiome degli alberi ampliano le ombre impedendo alla radiazione solare di scaldare eccessivamente le pavimentazioni e l'ambiente. Questi spazi serviranno a gestire meglio le piogge, mentre le piante produrranno ossigeno e ombra. Infatti, non tutti possono avere un condizionatore a casa, ma tanti alberi fuori dalla finestra possono raffrescare di più e meglio. Queste soluzioni rispondono alla necessità di avere **spazi urbani più in armonia con la natura**, per il benessere e la sicurezza delle persone.

3. Come vedi il Borgo tra qualche anno?

Immagino Borgo Paglia come un **giardino vivace, bello e animato**, in cui stare con gli amici ed essere felici, insieme agli altri, **incontrandosi per chiacchierare e giocare o per organizzare una cena** o un pranzo insieme o una festa di compleanno dei ragazzi e dei bambini del quartiere. Mi piacerebbe anche che gli abitanti fossero stimolati a prendersi cura di questi luoghi, proprio come fanno col proprio giardino. Non si tratta di sostituirsi all'Amministrazione, ma di **contribuire alla cura di luoghi, che sono di ognuno di noi**.

SE NON HAI RICEVUTO UNA COPIA DEL DIARIO, O NE VUOI UNA IN PIÙ, PUOI TROVARLA DAI COMMERCianti IN ZONA O ALL'URP DEL COMUNE DI MEDICINA

Per ogni informazione e suggerimento scrivici a:

borgopaglia.medicina@gmail.com

LUNGO IL CANALE DI MEDICINA - RIGENERAZIONE URBANA, AMBIENTALE, SOCIALE